

DOPO LA FIRMA
DEL TRATTATOLA NOTA DI CLEMENCEAU ALLA
GERMANIA PER L'AFFON-
DAMENTO DELLA FLOTTA TE-
DESCA A SCAPAPLOWPARIGI, 10. — Ecco il testo della
nota della lettera del signor Clemenceau,
presidente della Conferenza della
pace ha consegnato nel pomeriggio
dopo lo scambio delle ratifiche a von
Lersner, presidente della delegazione
tedesca:Signor Presidente! Ora che il proto-
collo previsto dalla nota del 2 novem-
bre è stato firmato dai rappresentanti
del governo tedesco e per conseguenza
le ratifiche del trattato di Versailles
sono state depositate, la potenza alle-
te ed associate tengono a rinnovare al
governo tedesco l'assicurazione che
per la distruzione della flotta tedesca
di Scapaflow, esse non intendono col-
pire gli interessi vitali della Germa-
nia. Esse confermano questo punto
con la presente lettera e la dichiarazione
che il segretario generale della conferen-
za della pace è stato incaricato di fare
oralmente il 23 dicembre al
presidente della delegazione tedesca.Queste dichiarazioni sono le seguen-
ti: il segretario generale è stato auto-
rizzato dal Consiglio Supremo ad as-
sicurare alla delegazione tedesca, la
commissione interalleata di controllo
e la commissione delle riparazioni si
confermeranno con la maggior cura
alle assicurazioni contenute nella
data dell'otto dicembre relativamente alla
tutela degli interessi vitali della
Germania. I periti delle potenze alle-
te ed associate sono disposti a credere
che una parte delle informazioni, in
base alle quali essi avevano formula-
to la domanda per 400.000 tonnellate
di docks galleggianti, di gruc galleg-
gianti, di rimorchiatori e di draghe
possono essere state inesatte in alcuni
punti di dettaglio e ritengono possibile
di avere commesso qualche errore.Per quanto riguarda le 80.000 tonnellate
di docks galleggianti che si tro-
vano ad Amburgo, se l'inchiesta alla
quale procederà la commissione inter-
alleata di controllo confermerà che vi
è stato realmente errore le potenze
alleate ed associate saranno disposte
a ridurre la loro domanda in propor-
zione e in modo di ascendere ad un
massimo di 300 mila tonnellate in ci-
fra fonda, qualora la necessità di tale
riduzione sarà dimostrata con argo-
menti convincenti; ma le più grandi
facilitazioni dovranno essere accordate
ai rappresentanti delle autorità del-
le potenze alleate ed associate per
permettere loro di fare tutte le inchi-
este necessarie per controllare le asser-
zioni tedesche prima che una qualun-
que situazione sulla domanda gene-
rale del protocollo possa essere defi-
nitivamente ammessa dalle potenze al-
leate ed associate.I governi alleati ed associati, rife-
rendosi all'ultimo paragrafo della let-
tera che contiene le loro risposte, con-
siderano che il solo atto di distruzione
delle navi tedesche a Scapaflow
costituisce un delitto di guerra per il
quale sarà richiesta la punizione dei
colpevoli conformemente all'art. 228
del trattato di pace. D'altra parte le
potenze alleate ed associate fanno os-
servare che non perdono di vista gli
interessi economici vitali della Germa-
nia. Essi avevano presentato una do-
manda per 400.000 tonnellate di ma-
teriale galleggianti in base ad inven-
tario fatto dai loro esperti. Gli esperti
tedeschi hanno fornito informazioni
che saranno verificate in base alle
quali essi fanno apparire una cifra in-
feriore alle 400.000 tonnellate di docks,
di gruc galleggianti, di rimorchiatori
e di draghe. Realmente dagli alleati
sarà ridotto da questa cifra il tonnellate
del materiale galleggianti che
dopo la verifica sarà riconosciuto co-
me incluso per errore nell'inventario
degli alleati e per conseguenza non
esisterebbero. Tuttavia queste riduzioni
non potranno essere superiori alla ci-
fra di 125 mila tonnellate.Le potenze alleate ed associate ag-
giungono che le 192 mila tonnellate
proposte dal governo tedesco, la cui
lista gli è stata consegnata durante
le discussioni delle commissioni tecni-
che, dovranno essere consegnate im-
mediatamente; per il resto dei tonnellate,
quale sarà determinato dalla
commissione delle riparazioni, sarà
concesso al governo tedesco un termi-
ne che per la consegna totale non do-
vra essere superiore ai tre mesi.Vogliate gradire signor presidente
l'assicurazione della mia alta conside-
razione.
Clemenceau

Al Consiglio Supremo

La questione dell'Adriatico

PARIGI, 11. — I primi ministri non
si sono riuniti stamane. Si riuniranno
nel pomeriggio alle ore 18 nel gabinetto
della presidenza del consiglio e con-
tinueranno l'esame del problema ad-
riatico.PARIGI, 11. — Nel pomeriggio alle
18, al ministero degli esteri si è riunito
il Consiglio supremo. La seduta è
stata segreta. Vi assistevano i soli capi
del governo.PARIGI, 10. — Il testo del protocollo
consegnato alla delegazione tedesca
il due novembre e che è stato firmato
nel pomeriggio da von Lersner e da
von Simson è conforme a quello indi-
cato l'otto novembre.

L'unanimità protesta in Germania

CONTRO I TERMINI DEL TRATTATO

BERLINO, 11. — In occasione della
firma del protocollo di Parigi i giuristi
di tutti i partiti sono unanimi nel
criticare vivamente i termini del
trattato di Versailles.L'organo socialista esprime la spon-
tanea di una revisione; manifesta una
viva indignazione per l'ordinanza
pubblicata ieri riguardo alle provin-
ce renane, dicendo che è una violazio-
ne del trattato.

Le relazioni tra Germania e Stati Uniti

SONO ANCORA REGolate

DALL'ARMISTIZIO

WASHINGTON, 11. — Il governo
degli Stati Uniti ha fatto conoscere
alla Germania che le condizioni stabi-
lite nell'armistizio continuano a rego-
lare le relazioni tra la Germania e gli
Stati Uniti.

Per l'elezione del Pres'dente

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 11. — La riunione
del partito democratico per l'elezione
presidenziale si terrà a San Francisco
il 23 giugno, quella del partito re-
pubblicano l'8 giugno.

La disfatta finale di Denikin

PRAGA, 10. — Un radiotelegramma
da Mosca dice che la guardia rossa ha
occupato Krasnojarsk l'8 gennaio ob-
bligando alla capitolazione i resti di 3
armate ucraine.PRAGA, 10. — La stazione radiotele-
grafica di Praga ha ricevuto da Mos-
ca la notizia della presa di Tanagerog
sul Mar d'Azov e della completa di-
sfatta dell'esercito del gen. Denikin.

Le elezioni del Senato

IN FRANCIA

PARIGI, 11. — Da una statistica
delle elezioni senatoriali fatta alle ore
3.15 del mattino si hanno 229 risultati
su 240. Sono eletti 13 conservatori,
che guadagnano 3 seggi, 13 repubbli-
cani liberali che guadagnano 4 seggi,
19 repubblicani progressisti che per-
dono 3 seggi, 58 repubblicani di sinis-
tra che guadagnano 20 seggi, 124 ra-
dicali socialisti che perdono 17 seggi,
due repubblicani che guadagnano due
seggi, due socialisti uniti che gua-
dagnano due seggi.PARIGI, 11. — Il presidente della
repubblica Poincaré è stato eletto se-
natore della Mosca con 742 voti su 799
votanti.

L'Austria si costituirà

IN REGIME FEDERATIVO

VIENNA, 9. — Durante la discus-
sione del progetto di bilancio alla com-
missione di finanza il cancelliere Ren-
ner ha dichiarato che il governo pre-
senterà presto all'assemblea nazionale
alcuni progetti fiscali con i quali sarà
istituita una forte tassa sui patrimoni
e saranno rimateggiate le altre imposte.Quanto alla questione interna Ren-
ner ha annunciato la prossima pre-
sentazione di un progetto relativo alla
riorganizzazione dell'esercito. Egli ha
poi parlato degli sforzi del governo per
mantenere l'accordo fra tutti i paesi
autistici. «Io spero, egli ha detto, che
il Vorarlberg si adatterà alla sua sorte
che è la nostra e che è comune alle
parti di un paese vinto».Infine il governo parlando della ri-
forma della costituzione il cancelliere
ha assicurato che il governo desidera
stabilire una costituzione federativa
adottando una relativa indipendenza
dei vari paesi all'amministrazione ge-
nerale.

La visita di Renner a Praga

PRAGA, 10. — Il governo ha preso
in affitto ventidue stanze all'Albergo
Palace per alloggiare il cancelliere di
stato austriaco ed il suo seguito.A tale proposito lo «Neurolid List»
scrivono: «Le nostre relazioni con la
Austria sono fissate dal trattato di
pace. La Ceko-Slovacchia ha stretto i
più cordiali rapporti con Vienna ed il
governo di Praga non ha subito alcuna
pressione a scapito dei propri in-
teressi economici».Il giornale si chiede poi se data la
sua situazione critica, Renner avrà
il potere e la possibilità di far accet-
tare nella sua patria le decisioni che
saranno prese a Praga.

Un'ordinanza contro gli scioperi

nelle città industriali tedesche

BERLINO, 11. — Il generale Walter,
comandante militare dei distretti di
Duesseldorf, di Amsberg, di Muenster
e di Fimha ha pubblicato una ordi-
nanza con la quale si vietano gli scio-
peri del personale addetto ai servizi
pubblici, quali le ferrovie, il gas, l'e-
lettricità e il carbone, minacciando
ai contravventori di deferirli all'au-
torità giudiziaria.

La separazione della chiesa riformista

DALLA SANTA SEDE

PRAGA, 9. — Nella riunione della
Società dei preti riformisti è stato de-
ciso con 140 voti contro 66 di scap-
parsi dalla Chiesa di Roma e di fon-
dare una chiesa cattolica nazionale
basata sulla libertà e sulla democra-
zia. Le fondazioni e gli istituti che di
diritto appartengono alla Chiesa di
Roma passeranno successivamente alla
nuova chiesa e a quella che raggiun-
gerà la maggioranza di seguaci.Una giunta di sei preti e di sei laici
è incaricata della amministrazione
provvisoria di dette fondazioni ed i-
stituti.La legge sui consigli non accettata
dal governo ceco-slovaccoPRAGA, 10. — Il Presidente Ma-
sarik ha rifiutato di sanzionare la
legge sui consigli di amministrazione
e sui tribunali di arbitrato per l'in-
dustria, non essendo regolata la par-
tecipazione degli operai agli utili né
da un decreto, né da alcuna legge.

Il ministro delle colonie a Bengasi

UN GRANDE RICEVIMENTO

BENGASI, 10. — Il ministro delle co-
lonie on. Rossi, accompagnato dal go-
vernatore on. De Martino, ha visitato
gli stabilimenti civili e militari. Alle
ore 17 il governatore ha offerto un
ricevimento in onore del ministro, al
quale sono intervenuti i funzionari ci-
vili e militari e le notabilità italiane
ed arabe. Era presente al ricevimento
anche Sidi Reda.BENGASI, 11. — Stamane l'on. mi-
nistro Rossi è intervenuto ad un rice-
vimento offerto in suo onore alla Be-
lida. Hanno parlato i commissari mu-
nicipali Tullini e Salei ed Mehdi ai
quali ha risposto il ministro ringra-
ziando la cittadinanza. Nel pomeriggio
l'on. Rossi si è recato a Coefia per
visitarvi la colonia penale agricola.
Stasera ha avuto luogo un pranzo uf-
ficiale e uno spettacolo di gala al tea-
tro nazionale. Domattina il ministro
partirà per l'intero accompagnato
dal governatore on. senatore De Mar-
tino.

150 milioni di dollari anticipati

DAGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 10. — Class segre-
tario della tesoreria ha chiesto al con-
gresso una anticipazione di 150 milio-
ni di dollari per inviare soccorsi in vi-
veri all'Austria, alla Polonia ed alla
Armenia.

Il ministro Dante Ferraris a Parigi

per trattare le questioni economiche

ROMA, 11. — Ieri sera con il diret-
tissimo del 20.40 è partito il mini-
stro on. Dante Ferraris, il quale si re-
ca a Parigi dove è aspettato dal Pre-
sidente del Consiglio e dove con Lloyd
George e con gli altri ministri alleati
verranno trattate le questioni econo-
miche che interessano l'Italia.

Per la costruzione e riparazione

DI CARRI E LOCOMOTIVE

ROMA, 11. — Ha avuto luogo al Mi-
nistero dell'Industria una conferenza
fra le ditte costruttrici di carri, l'Al-
vati, ed i ministri on. Ferraris e on.
De Vito per assicurare una più rapida
somministrazione dei laminati occor-
renti per la costruzione di carri. Per
il giorno 14 corrente alle ore 16.30
convocate, al ministero dei trasporti
le ditte che hanno contratti con l'am-
ministrazione delle Ferrovie per carri
e locomotive, onde intensificare al
massimo grado la ripartizione della
grande quantità di rotabili fuori uso
e la costruzione di nuovo materiale.
Alla conferenza potranno intervenire,
indipendentemente da ogni invito, an-
che le ditte che, non avendo contratti
con l'amministrazione, ritengono di
poter assumere le riparazioni di carri.

Prodotti dei monopoli del caffè

e delle lampadine

ROMA, 12. — L'Agenzia d'Italia Nu-
ova pubblica:
Il prodotto lordo dei monopoli del
caffè a tutto novembre u. s. è stato
di lire 91.850.400. Il mese di novem-
bre ha dato un prodotto di 37.816.100
lire. — Le lampadine elettriche, nel
primo mese di applicazione del mono-
polio hanno reso lire 1.044.804.La previsione del reddito lordo per
questo modesto monopolio è stata te-
nuta nei limiti di 15 milioni che sa-
ranno certamente superati, come
pure quella del caffè che è stata fissa-
ta in 360 milioni.Se lo zucchero figurasse in questa
statistica le cifre della previsione sa-
rebbero di circa 800 milioni; ma tali
cifre non si conoscono con esattezza
essendo unicamente riservate agli usi
e consumi del sottosegretario del-
l'edemisi.

La morte di Orazio Raimondo

E' morto domenica mattina alle ore

3, a San Remo, il deputato Orazio
Raimondo. La tremenda malattia che
lo colse al ritorno da un viaggio in
Sicilia ha troncato una luminosa esi-
stenza. La sua scomparsa è un lutto,
non solo di Genova che lo venerava,
ma dell'Italia, che sentiva di avere in
lui una delle figure più insigni e più
forti — per l'alta mentalità e la vasta
cultura — della nostra vita pubblica.
Oratore e giornalista, non si con-
sciava altri che avesse una prepara-
zione più solida della sua, per assu-
mere la direzione dello Stato.Ne ricordiamo ancora la figura
gagliarda e la eloquenza impe-
tuosa, quando fu a Udine, tra i difen-
sori, nel processo per il disastro di
Brignano. Si era rivelato fin d'allora
l'eterna del foro, di cui la fama sull'
altissima più tardi nel celebre dramma
di Maria Tiepolo.Entrato in Parlamento nella pas-
sata legislatura, prese subito uno dei
primi ranghi, dai banchi dell'estrema
sinistra, in un discorso nel quale fece
un quadro della situazione politica,
che rivelò non solo l'oratore parlamen-
tare, ma l'uomo di governo.Fu l'esordio più clamoroso e più ge-
nuino che ricordasse la Camera.Il presidente del Consiglio, Giovan-
ni Giolitti, contro il quale aveva pro-
nunciato una formidabile requisitoria
dovette associarsi a quella dimostrazio-
ne, tanto fu insieme abile e acuto.L'ingegno e la tempra non potevano
restare chiusi entro le mura di un
partito; si distaccò poco a poco dai
socialisti, e quando venne la guerra si
trovò alla testa dell'interventismo.E' nota la parte eminente che egli
ebbe nel Fascio di difesa nazionale;
poi quella nell'inchiesta per Caporetto.
Nelle elezioni di novembre sostenne
la tremenda battaglia messagli dai
massimalisti con coraggio leonino. E
la vince. Ma la sua fibra, che pur era
fortissima, se ne risentì.Tuttavia egli continuò a lavorare
con passione giovanile — benché
avesse ormai sorpassati i dieci lustri.
Continuò a dare la sua attività al
giornale che pochi mesi or sono aveva
fondato e che è uno dei migliori della
penisola.Abbiamo pubblicato nel nostro gio-
rnale — certi di rendere un servizio ai
lettori — alcuni di quei suoi lucidi
articoli — l'ultimo di pochi giorni so-
no: Del comunismo — che impostava
e illustrava le grandi questioni
di stato con mirabile precisione e ge-
nialità.Ora la sua voce è spenta: è spenta
la luce benefica che dalla sua penna
irradiava. La Patria saluta il servito-
re prezioso e fedele con profondo cor-
doglio e gli tributa gli onori che deve
a chi l'ha onorata nel modo più degno.

Per il prestito nazionale

UNA CIRCOLARE AI FUNZIONARI

DELL'INTERNO

ROMA, 11. — L'on. Grassi sottose-
gretario di stato all'Interno, facendo
seguito ad altra precedente circolare
dell'on. Nititi ha rinnovato un caloroso
appello ai prefetti del regno, perché
intensificino presso il personale di-
pendente l'opera di persuasione e d'in-
centivamento alla sottoscrizione per il
prestito nazionale. Non v'ha dub-
bio che anche questa volta come nei
precedenti prestiti, tutto il personale
delle varie amministrazioni dell'Inter-
no, darà prova del proprio patriottismo
contribuendo al buon esito dell'ope-
razione finanziaria che tanta im-
portanza ha per il bene del paese, sia
sottoscrivendo in larga misura, sia fa-
cendosi centro di attiva propaganda
per il buon successo del prestito. Va
ricordata una ottima iniziativa presa
dal ministero dell'Interno in base al D.
L. 23 ottobre 1919 n. 1971 in forza
della quale i nuovi maggiori stipendi
accordati ai funzionari dello Stato de-
corrono dal primo maggio 1920, cosic-
ché tutti i funzionari riscuoteranno
gli arretrati del maggior stipendio lo-
ro dovuto a decorrere dal primo mag-
gio. L'on. Grassi mediante accordi
con la Banca d'Italia ha ottenuto che
i funzionari dell'Interno possano im-
piegare tutti o parte di questi arre-
trati nell'acquisto di titoli del nuovo
prestito. I funzionari si troveranno
così in possesso di un capitale fruttife-
ro senza sborsare ora alcuna somma
e quindi con minor sacrificio finan-
ziario.

LA NOTEVOLA ASSEMBLEA

DI GENOVA

GENOVA, 10. — Nel pomeriggio
nell'aula del consiglio provinciale pro-
mossa dai presidenti del consiglio e
della deputazione provinciale, di con-
coro con il prefetto comm. Poggi si è
tenuta una adunanza per la propa-
ganda del prestito. Il salone era affol-
lato di autorità civili e politiche, am-
ministrative e scolastiche della città e
provincia, nonché di rappresentanti
di tutti i rami dell'attività commer-
ciale, finanziaria e marittima. Ha
pronunziato un applauditissimo di-
scorso il comm. Zulino presidente del
consiglio provinciale il quale ha fatto
appello al patriottismo di tutti e spe-
cialmente alla concordia, augurandoche come dopo Caporetto si ebbe la
vittoria militare, così ora si possa rag-
giungere la vittoria economica non
meno decisiva, che assicuri l'avvenire
della patria.Il presidente della Deputazione pro-
vinciale comm. Palmieri si associò al
comm. Zulino. Infine il prefetto com-
mend. Poggi eccelsissimo ringraziò
gli intervenuti e concluse che possa an-
cora una volta affermare di fronte al
mondo la forza, la vitalità e la gran-
dezza d'Italia. L'assemblea all'unani-
mità domandò al prefetto la nomina
di un comitato di propaganda.

LE RIUNIONI DI FIRENZE

E DI TORINO

FIRENZE, 10. — Convocato dal com-
missario comm. Nencetti si è tenuto a
Palazzo Vecchio una importante adu-
nanza per la costituzione di un comi-
tato di propaganda per il sesto pre-
stito nazionale. Erano presenti il comm.
Nencetti, il senatore Torrigiani, l'on.
Rosadi, Donati, Morini, Philippon,
alcuni rappresentanti della magistratu-
ra, numerosi ex-consiglieri comunali
e varie personalità. Il comi-

La manifestazione in onore di Francesco Crispi

IL GRANDIOSO CORTEO

AL MONUMENTO

PALERMO, 11. — La città è imban-
dita e animatissima per le ono-
razioni rese alla memoria di Francesco
Crispi nel centenario della sua nati-
vità. Il tempo è splendido. Il sindaco
ha pubblicato un patriottico manife-
sto.Stamane alle ore 9 in Piazza San
Donato e in Via Roma hanno comin-
ciato a riunirsi le associazioni e le
rappresentanze di Palermo e della Si-
cilia per prendere parte al corteo or-
ganizzato per intervenire alla com-
memorazione di Francesco Crispi.
Il corteo si è mosso alle ore 10; ha
percorso Via Roma, Corso Vittorio
Emanuele, Piazza Vigliena, Via Ma-
queda, Porta Maqueda, Via Ruggero
Settimo, Via Libertà ed ha sostato in
Piazza Crispi dinanzi al monumento
del grande statista.Il corteo imponentissimo si è svolto
tra folla di popolo per le vie pavesate,
e tutti i balconi e le finestre erano
gremiti di spettatori. Magnifico era il
gruppo del corteo che seguiva il gon-
fione del comune e i labari ricordanti
i Vespri. Ne facevano parte il sindaco,
la giunta, il Comitato delle dame con-
ternanti la principessa di Linguaglos-
sa, tutte le autorità civili e militari,
molti senatori e deputati, la magistra-
tura, il rappresentante dell'Albania
in Roma con le delegazioni delle co-
lonie albanesi-sicili di Piana dei Greci,
di Palazzo Adriano, di Contessa En-
tellina, di Mezzosulco, di Santa Cris-
tina, di Gela.Nel corteo si trovavano pure mol-
tissimi ufficiali, le rappresentanze dei
combattenti, dei mutilati, degli inva-
lidati, i soci della Società di Storia Pa-
triale, gli allievi delle scuole e dei co-
legi, le associazioni dei comuni, i ve-
terani e i reduci delle patrie batta-
glie, un infinito stuolo di notabilità.Il corteo era intramezzato da moltis-
sime grandi corone portate, a mano
dagli studenti e da rappresentanti del
le associazioni; le musiche alternava-
no inni patriottici.Dinanzi al monumento di Francesco
Crispi il professor Alberto Frisica ha
pronunziato un discorso, rievocando
lo statista siciliano.Il discorso è stato frequentemente
interrotto da grandi applausi, spe-
cialmente quando ha inneggiato al valore
dell'esercito, alla saldezza della nazio-
ne, al sicuro avvenire dell'Italia ed è
stato salutato alla fine con una repi-
cata ovazione.Numerose corone sono state deposte
sul monumento. Indi il corteo si è
sciolto.Sono pervenute moltissime adesioni
di senatori, di deputati e di municipi.
La commemorazione alla quale ha as-
sistito la maggior parte della cittadi-
nanza è riuscita grandiosa.

IL DISCORSO DELL'ON. OHIMENTI

PALERMO, 12. — I festeggiamenti
per il centenario di Crispi sono ter-
minati oggi con una commemorazione
nella chiesa di S. Donato. Il tempio
era gremitissimo di autorità, notabi-
lità, rappresentanze giunte da ogni
parte d'Italia, numerosi senatori e
deputati, provenienti da ogni città
della Sicilia e del continente. Assie-
va anche la figlia di Crispi, la prin-
cipe di Linguaglossa. Dinanzi all'au-
silio era collocato il tavolo d'onore al
quale hanno preso posto il sindaco di
Palermo conte Tagliavia, il ministro
Chimienti, il presidente della Camera
on. Orlando, l'on. Paternò in rappre-
sentanza del senato, il Generale di
Giorgio e il prof. Sansone presidente
della società di storia patria.Dopo un breve discorso del sindaco
preco la parola l'on. ministro Chi-
mienti.

Ecco un sunto del suo discorso:

«Compreso dell'alto onore di rappre-
sentare il governo l'onore rileva la
importanza nazionale della commemo-
razione di Francesco Crispi, l'uomo
che ha per sé due elementi che as-
sicurano il ricordo della storia. Egli em-
pi della sua persona il proprio tempoCarlotti direttore della Banca d'Italia
ha esposto le caratteristiche del nuo-
vo prestito. Quindi il comm. Teja ha
rilevato la necessità che la sottoscri-
zione raggiunga la cifra desiderata
dal governo. Hanno parlato poi altri
oratori e quindi si è costituito un co-
mitato di propaganda per integrare
l'operaio del consorzio bapario che
ha già raccolto sottoscrizioni per cir-
ca 170 milioni.TORINO, 10. — Sotto gli auspici del
«L'Alleanza Nazionale e della pro. To-
rino» oggi nel salone della Camera di
Commercio si è tenuta una grande ri-
munda per la propaganda del sesto
prestito nazionale, alla quale hanno
partecipato le più alte autorità della
finanza e dell'industria. Hanno par-
lato il conte Barbaro presidente
del Pro Torino e il senatore Achille
Doria, gli on. Faccia, Marcolini, Da-
nna, Girelli ed il prof. Vidali rettore
dell'Università, facendo rilevare non
solo il vantaggio materiale del pre-
stito, ma anche il dovere morale di sot-
toscrivere. Gli onori sono stati tutti
applauditi.

La manifestazione in onore di Francesco Crispi

IL GRANDIOSO CORTEO

AL MONUMENTO

PALERMO, 11. — La città è imban-
dita e animatissima per le ono-
razioni rese alla memoria di Francesco
Crispi nel centenario della sua nati-
vità. Il tempo è splendido. Il sindaco
ha pubblicato un patriottico manife-
sto.Stamane alle ore 9 in Piazza San
Donato e in Via Roma hanno comin-
ciato a riunirsi le associazioni e le
rappresentanze di Palermo e della Si-
cilia per prendere parte al corteo or-
ganizzato per intervenire alla com-
memorazione di Francesco Crispi.
Il corteo si è mosso alle ore 10; ha
percorso Via Roma, Corso Vittorio
Emanuele, Piazza Vigliena, Via Ma-
queda, Porta Maqueda, Via Ruggero
Settimo, Via Libertà ed ha sostato in
Piazza Crispi dinanzi al monumento
del grande statista.Il corteo imponentissimo si è svolto
tra folla di popolo per le vie pavesate,
e tutti i balconi e le finestre erano
gremiti di spettatori. Magnifico era il
gruppo del corteo che seguiva il gon-
fione del comune e i labari ricordanti
i Vespri. Ne facevano parte il sindaco,
la giunta, il Comitato delle dame con-
ternanti la principessa di Linguaglos-
sa, tutte le autorità civili e militari,
molti senatori e deputati, la magistra-
tura, il rappresentante dell'Albania
in Roma con le delegazioni delle co-
lonie albanesi-sicili di Piana dei Greci,
di Palazzo Adriano, di Contessa En-
tellina, di Mezzosulco, di Santa Cris-
tina, di Gela.Nel corteo si trovavano pure mol-
tissimi ufficiali, le rappresentanze dei
combattenti, dei mutilati, degli inva-
lidati, i soci della Società di Storia Pa-
triale, gli allievi delle scuole e dei co-
legi, le associazioni dei comuni, i ve-
terani e i reduci delle patrie batta-
glie, un infinito stuolo di notabilità.Il corteo era intramezzato da moltis-
sime grandi corone portate, a mano
dagli studenti e da rappresentanti del
le associazioni; le musiche alternava-
no inni patriottici.Dinanzi al monumento di Francesco
Crispi il professor Alberto Frisica ha
pronunziato un discorso, rievocando
lo statista siciliano.Il discorso è stato frequentemente
interrotto da grandi applausi, spe-
cialmente quando ha inneggiato al valore
dell'esercito, alla saldezza della nazio-
ne, al sicuro avvenire dell'Italia ed è
stato salutato alla fine con una repi-
cata ovazione.Numerose corone sono state deposte
sul monumento. Indi il corteo si è
sciolto.

Cronaca delle Provincie

Per la disoccupazione nel Veneto

La risposta dell'on. Mortara al Memoriale dei deputati socialisti. In seguito al memoriale prodotto dai deputati socialisti al Presidente del Consiglio per particolarmente interessarlo alla soluzione dei gravi problemi locali, precipuo quello della disoccupazione, l'on. Mortara reggente la presidenza del consiglio ha indirizzato la seguente all'on. Cosattini:

Roma 7 Gennaio 1920

Onorevole Collega, In relazione al memoriale scritto da Lei, primo firmatario, in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista veneto, a fine di ottenere che siano iniziati subito lavori per eliminare la disoccupazione, mi è grato informarla di quanto segue:

1.º) Il memoriale stesso è stato sottoposto all'esame del Comitato Istituito col R. D. 28 Novembre 1919 N. 2465 per i lavori urgenti contro la disoccupazione, nella seduta del 3 corrente, per i provvedimenti eventuali di sua competenza.

Presenziava il rappresentante del Ministero delle Terre Liberate, col quale sono stati presi i necessari accordi onde possa direttamente intervenire per conto degli enti locali, assumendo l'esecuzione dei lavori e la riscossione dei mutui senza interesse. Per concordare anzi l'immediato programma di lavori avrà luogo a Treviso, a cura del suddetto Ministero, un convegno fra le rappresentanze delle Provincie danneggiate dalla guerra.

2.º) Non ho alcuna difficoltà a favorire la Federazione ed i Consorzi di Cooperative Venete. Ella comprenderà però che assicurare alla medesima, esclusivamente, la esecuzione dei lavori non è possibile. Ma dette cooperative prendano esse medesime proficue iniziative, si facciano diligenti nell'indicare quali lavori potrebbero vantaggiosamente eseguirsi, e le loro richieste saranno tenute in speciale conto e considerazione.

3.º) La maggior parte dei lavori indicati negli allegati al memoriale riguarda costruzioni ferroviarie — alcune, e precisamente quelle concesse o da concedere alle industrie private, di competenza del Ministero Trasporti (Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato) — ovvero opere idrauliche e di bonifiche di competenza dello stesso Ministero dei Lavori Pubblici (Ministero delle Acque in Venezia).

Non ho mancato di richiamare la speciale attenzione dei suddetti Ministeri e del Ministero delle Acque sulla parte del memoriale che li riguarda ed ho raccomandato di provvedere con la possibile sollecitudine.

4.º) Per i lavori in Valcellina (provincia di Udine), che ritengo siano quelli riguardanti i Comuni isolati della zona stessa, la cui esecuzione venne dal Ministero dei Lavori Pubblici affidata all'Autorità Militare, ho impartito telegrafiche disposizioni all'Autorità Militare suddetta ed al Genio Civile, perchè rispettivamente consegnino e prendano in consegna le opere, che desidero proseguano intensamente.

5.º) Per quanto riguarda la reintegrazione dei fondi erogati dal Comitato interprovinciale per riparazione alle case, e per quanto riguarda l'investimento del ricavato della vendita dei prodotti boschivi comunali in lavori pubblici d'interesse locale, ho comunicato il memoriale al Ministero delle Terre Liberate, per i provvedimenti e le proposte di sua competenza.

Mi riservo ulteriori comunicazioni, ed intanto anche da parte della Presidenza del Comitato Speciale per i lavori contro la disoccupazione. Le dichiaro che saranno graditi i contatti con la S. V. e con i suoi Collegati per la determinazione dei programmi di lavori che abbiano carattere di speciale urgenza, che richiedano prevalentemente impiego di mano d'opera, e che possano essere avviati al compimento entro l'anno. Cordiali saluti. L. Mortara

Da Tolmezzo

R. Scuola di Disegno applicato alle Arti ed alle Industrie. Ci scrivono 12: Il ministero dell'Industria, comunicando di aver trasformato questa Scuola in Regia Scuola Professionale, accogliendo in tal modo i servizi voluti dalla Autorità. Rappresentanze delle forti popolazioni della Carnia.

Le iscrizioni si ricevono dal giorno 14 al giorno 17 corrente presso l'ufficio provvisorio della Direzione in Via Jacopo Fieschi.

Le lezioni cominceranno con lunedì 19 gennaio alle ore 9, meno i festivi, dalle 9 alle 12. Il corso serale, parallelo a quello diurno dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

Da Ampezzo

Arresto. Ci scrivono 11: Il giorno 9 corrente, dalla nostra Benemerita, veniva tratto in arresto un certo Francesco Giovanni fu Gio. Battista di Fattini (Emenonzo) di anni 22, perchè si è vertito a sparare colpi di moschetto contro le abitazioni. Il motivo che possa avere spinto al Fattini a queste sparate rimane ancora in ignota per noi, non avendo il Fattini dimostrato alcuna alterazione di mente. Gli venne perciò in tale occasione sequestrato il moschetto. N. 70 bossoli di cartucce sparati e poi accampati a quelle nostre carceri, ora ora non possono diversarsi a lanciare proiettili.

Da Pordenone

Onoranze funebri in morte dell'avv. A. Ellero. Ci scrivono 11: — La famiglia dell'avvocato Arturo Ellero, per onorare la memoria del suo caro sponzioso il 9 corrente, erogava ad istituzione di beneficenza cittadina ed al poveri della parrocchia di San Giorgio la somma di lire ottomila ripartite fra: la Congregazione di Carità lire 2600 — l'Asilo Infantile lire 1500 — le Cantine Economiche lire 1500 — il «Pro Infanzia» lire 1500 — la Sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra lire 500 — la Scuola Serale di pratica Commerciale lire 500 — i poveri della Parrocchia lire 500.

Ospizio lasciato all'ospedale. Il povero Estinto, ricordato in modo speciale dalla Pia Istituzione che sempre predilesse ed alla quale dedicò per qualche anno cure amorevoli e assidue, destinato all'ospedale civile il cospicuo lascito di centocinquemila lire.

TENTATO FURTO, RAPINA E COLPI DI RIVOLTELLA

Ci scrivono 14: Ieri sera verso le ore 21, venivo informato che nella piccola località cosiddetta Zuccolo frazione del Comune di Porcia, era accaduto un omicidio fra fratelli. — Tosto mi recai sopralluogo ed ecco cosa era successo. — La famiglia Bortolin Giovanni e fratello Lorenzo abitano in quella piccola frazione, che conta circa 30 famiglie, tutti piccoli possidenti.

Verso le ore 19 mentre era a letto il Bortolin Giovanni fu destato da un insistente rumore prodotto in una camera attigua. Di solito si recava nella sua abitazione un cane rapace. Ritenevo che il rumore fosse prodotto da tale cane cercando di entrare, si alzò evitando di far rumore per sorprendere l'animale e cacciarlo. Appena uscito nel corridoio delle camere al primo piano, osservò che nella camera attigua a quella ove il Bortolin dormiva, la quale è abitata dal fratello Lorenzo di anni 50, vi era luce e due individui sconosciuti erano intenti a rovistare i cassettini di un armadio. Erano questi dei ladri. Contemporaneamente, egli si accorse di costoro, la sua presenza fu notata dai malviventi, che spinto il lume, gli mossero incontro. La sorpresa del povero Bortolin fu tale che non solo non solo non ebbe le spinte di affrontarli, ma sul momento gli venne meno persino la forza di gridare, e di questo i due malviventi approfittarono per saltare da una finestra che mette nella campagna. Per evitare di essere inseguiti, dopo essersi all'aperto, spararono verso l'abitazione parecchie colpi di rivoltella. Mentre i ladri congiunsero l'audace impresa, il fratello Lorenzo era nella stalla attigua al fabbricato a pianterreno con altri membri della famiglia. Fortunatamente i ladri non riuscirono ad asportare nulla. Essi penetrarono nell'interno della finestra per la quale uscirono, per aprire la quale tolsero uno scalpello il cardine di una imposta ed, alla quale poterono arrivare passando per il tetto di un bugiugato alto dal suolo circa 3 metri, al quale salirono da una pianta vicina. Al momento della fuga i due ladri abbandonarono nella camera una scala di legno, coi quali aprirono la finestra ed i cassettini dell'armadio che stavano rovistando allorché furono sorpresi. Tali arredi sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria. — Detto fatto che ha destato una grande impressione alla piccola frazione di Zuccolo.

Teatro Roma. L'ottima compagnia Mauro N. 1 questa sera 11 corrente darà l'ultima rappresentazione con «Il conte di Lussemburgo». Il pubblico pordenonese s'augura di rivederla prossimamente.

Furto di una bicicletta. Il signor Pignat Giuseppe di Pordenone, recatosi ieri al nostro Tribunale, per ritirare un documento personale, lasciò momentaneamente la propria bicicletta, marca «Blanchi», nell'atrio; dopo pochi minuti si accorse che la bicicletta aveva preso il volo. Non gli rimase altro che denunciare il furto di detta bicicletta che costava lire 450 all'arma dei RR. Carabinieri che indaga.

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi. Ci scrivono 12: All'Associazione Mutilati e Invalidi — Sezione di Pordenone — è pervenuta la seguente lettera dalla direzione del Banco A. Ellero:

Il mio signor Presidente, Sezione dell'Associazione Mutilati di guerra, la famiglia del compianto nostro fratello, volendo onorare la memoria destinava a codesta Sezione dell'Associazione Mutilati di Guerra la somma di lire cinquecento che ci onoriamo rimetterle affinché Ella voglia erogarla, secondo i fini benefici sempre così nobilmente perseguiti dall'Assoc. La Sezione nel porgerle i sinceri ringraziamenti per la generosa offerta esprime il suo rimpianto per la grave perdita.

Da Codroipo

La serrata dei commercianti. Ci scrivono 12: Anche da noi, in seguito di protesta al nuovo decreto sul risarcimento dei danni, tutti i commercianti hanno chiuso i negozi. Sulle porte si leggono foglietti stampati di protesta con la scritta: «Chiuso per l'ingiustizia del Governo».

Al Teatro Trieste. Ieri sera la compagnia, composta Bertin, Bouli, ha dato «La zia di Carlo». Questa sera avranno «La morte civile» alle ore 20,30.

Società Filarmónica. Si annuncia che con il giorno 31 gennaio cominceranno le lezioni per le lezioni di

musica per le persone dal 12 al 30 anni, presso il signor Mario Garlati, via Udine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La cena agli Ufficiali Arditi. Ci scrivono 11: Ieri sera all'Aldero «Ala Scala» ebbe luogo una cena data dagli amici Sanvitesi a tutti gli ufficiali dell'8.º Reparto di Assalto. I quali fra giorni devono abbandonare la nostra città. Circa un centinaio furono gli intervenuti e fra questi il Regio Commissario del Comune, il Regio Pretore, parecchie altre autorità. — Parecchi furono i brindisi.

FRATELLO CHE COLPISCE IL FRATELLO. Ci scrivono 12: Ieri certo Danelon Filippo fu Antonio di anni 42 della Porcheria (S. Vito), nel mentre verso le ore 19 circa transitava sulla strada campestre verso la predetta località venne colpito improvvisamente da un colpo alla testa dal proprio fratello con il quale, da quanto sembra, non era in buoni rapporti. Venne prontamente condotto in ospedale dove il sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla bozza frontale di sinistra e contusione sopraciliare sinistra e ferite lacero-contuse alla guancia pure di sinistra. Fu medicato e l'infirmità venne presentata in giorni 10 s. c.

I funerali della signora Carbone. Ieri ebbero luogo alle ore 10,30 i funerali della compianta signora Adele Molinari in Carbone. Fu una vera dimostrazione di affetto e di stima poiché i funerali riuscirono impensati. Una quantità di popolo concorse al nostro cimitero. Si notarono tutte le Autorità del Paese con il R. Commissario, il R. Pretore, e molti signori fra questi il cav. Morassutti, l'avv. Drusini, il rag. Drusini, il cav. Rotunsi, il cav. Broomin, il dottor Carnielli, il dottor Beggato, il cav. G. B. Zuccheri, il signor Enrico Fantuzzi e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Fra le molte signore si notarono la signora nob. Tullio, la signora Fabbrica, la signora Pascatti, la signora De Micheli, la signora Amalia Springolo Alessio, la signora Di Salvo, le signorine Springolo, la signora Alberghetti, la signora Frisacco, la signora Stroia Masotti, la signora Beggato, la signora Carnielli e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Seguivano la bara il marito signor Santo Carbone con il dottor cav. Piero Masotti, il dottor Di Salvo, il cav. Broomin, il sig. Vivaldo, il genero Gattolini.

Prima della tumulazione il concittadino signor Pietro Barbui, a nome degli amici, illustrò le doti e le virtù della defunta destando viva commozione.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

Onorare beneficenza. Ci scrivono 11: Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte di Lenardo Odorico: Battocletti Angelo e famiglia lire 20 — Sartogio dottor cav. Antonio lire 5 — Accordini prof. cav. uff. Franc. L. 5.

In morte del dottor prof. Pietro Felletti: Accordini prof. cav. Francesco lire 5 — Juszig Carlo di Azidola lire 10.

Nella ricorrenza (oggi) del mezzo anniversario della morte della signora Tomasig-Cacace Cesira, il marito Cacace Ciro offre lire 10 — Il fratello Tomasig Giuseppe lire 5 e la sorella Tomasig-Freschi Erminia lire 5. — A tutti vivissime grazie.

Decesso. Oggi, dopo breve malattia ribelle ad ogni cura, è mancata ai vivi la signora Maria Nardini vedova Baseggio, nota commerciante di frutta. — Ai parenti le nostre condoglianze.

Il Mercato. Il mercato d'oggi, discretamente movimentato, segnò una nuova tendenza di rialzo nei prezzi. Il burro venne pagato anche a lire 16.

Per il VI Prestito. Anche da noi affluiscono alle Banche denari per la investita nel nuovo prestito. La Banca Cooperativa, del deliberato di investire mezzo milione di lire.

UNIONE COMMERCIALE, ESERCENTI E INDUSTRIALI

Ci scrivono 10: Presieduto dal cav. Felice Moro si è riunito ieri sera il Consiglio della Unione Commercianti per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Dopo qualche comunicazione del signor Presidente, il Consiglio esaminò le proposte formulate da una speciale commissione per introdurre alcune modifiche nello Statuto Sociale; fra le quali l'aumento del contributo annuo dei soci per provvedere l'Associazione dei mezzi adeguati allo svolgimento della sua attività.

La protesta contro il famigerato decreto. L'azione da svolgere per il risarcimento dei danni di guerra formò oggetto di animata discussione. Venne stabilito d'intervenire all'assemblea straordinaria indetta per domenica 11 corrente dall'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, e venne approvato in merito il seguente ord. del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale, deplorando vivamente la nefandità del decreto 27 Novembre 1919 per il provvedimento inumano ed ingiusto emanato a danno dei commercianti, esercenti, industriali delle terre invase.

«Nel mentre plaude e si associa all'ammirabile, chiaro e veridico memoriale sul sopraprofitto di guerra che l'Associazione fra Industriali e Commercianti di Venezia ha testè spedito, di associarsi alla spet. Consorella

di Udine per quella energica agitazione di protesta che essa intende svolgere, affinché vengano rispettati i diritti dei commercianti ed industriali così ingiustamente colpiti, e venga revocata una disposizione che costituisce una detestabile anomalia nella legislazione italiana».

Per il servizio automobilistico

Il Consiglio si occupò pure dell'interessante questione dell'allacciamento automobilistico Cividale - S. Leonardo e Cividale - Cogli, concretando il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che tanto maggiori saranno le congiunzioni dei paesi a Cividale, altrettanto sarà per esso il vantaggio derivante da un sensibile incremento sui mercati e della conseguente floridezza economica, specie per la classe dei commercianti ed esercenti.

«Considerato che tanto la vallata di San Leonardo come quella del Coglio trovansi — per mancanza di comunicazioni moderne — isolate e nella impossibilità di poter facilmente accedere a Cividale.

«Il Consiglio della Unione Commercianti ed Esercenti delibera: «di far praticare presso l'esistente Società Automobilistica Cividalese, affinché nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana venga istituito un servizio automobilistico in quelle due vallate, incaricando la Presidenza delle relative pratiche, con facoltà d'intorcersi, al caso, anche presso l'onor. Municipio quando — per il raggiungimento dello scopo — fosse necessario un piccolo sussidio pecuniario».

Contro il disservizio ferroviario

Il Consiglio quindi, raccogliendo le insistenti lagnanze elevatesi per ogni dove, si occupò del grave disservizio ferroviario, e dopo animata discussione approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Unione Commercianti, Esercenti, impressionato per il notevole danno che segnatamente deriva ai suoi affiliati per il deplorabile disservizio ferroviario;

«Ritenuto non essere più oltre compatibile la merce viaggiante per qualche centinaio di chilometri debba giungere a destinazione dopo oltre un mese dall'invio;

«Visto che né le ripetute pressioni dell'on. Municipio, né le lamentazioni più volte fatte pubblicamente a mezzo della stampa, valsero ad ottenere un miglioramento del servizio;

«di protestare vivamente presso il potere Centrale delle Ferrovie Statali e della Società Veneta, perchè con ogni sollecitudine venga riorganizzato tale vitale servizio con soddisfazione degli interessati.

«Ladunanza trattò inoltre altre questioni, fra cui quella riguardante la nuova tassa sugli oggetti di lusso ed altre di minore importanza.

Da TREPO GRANDE

Amministratori modello. Ci scrivono 11: Vale la pena che il pubblico sappia quanto abbia benemerito dai suoi amministratori il nostro ilmo signor Sindaco, e ciò per due motivi. —

«Innanzitutto il tacere potrebbe assumere l'aria di complice approvazione; in secondo luogo chissà che in questo modo anche le Autorità, tuttora non si sveglino e si decidano finalmente a fare il naso in cose che son già abbastanza di dominio pubblico».

«Occorre sapere che il predetto illusterrissimo signor Sindaco subito dopo la liberazione si assunse l'incarico di distribuire, o meglio, di commerciare i generi alimentari forniti dal Consorzio. E sin qui niente di male. Ma dove la cosa comincia a non essere molto «pulita» si è nel fatto che i generi venivano venduti a prezzo molto superiore al prescritto, e che dei guadagni relativi nessun rendiconto si è voluto o si vuol dare al pubblico. E perchè non sembrò la mia un'insinuazione, lo domando allo stesso illusterrissimo signor Sindaco Innocente Angelo (oh ironia dei nomi) Molaro: E' vero che voi vendevate il grano a lire 65 anziché lire 51 al Quintale? L'olio a lire 7 anziché 5,50? Il lardo a lire 10 anziché lire 8? Lo zucchero a lire 6 anziché lire 5? La farina di frumento a lire 1,10? Il pane a lire 1,20 ed anche 1,30? Ed i guadagni così ottenuti dove sono andati a finire. Ed i camioni di generi forniti dal governo sono stati distribuiti gratuitamente o a pagamento?

Capisco ilmo signor Innocente Angelo Molaro, nostro benemerito sindaco, che i panni sporchi sarebbe meglio lavarli in casa; ma qui si tratta proprio di cose troppo grosse: ed il pubblico vuol essere buono sì; ma non tre volte buono.

Edifio Dalla Costa

DA PALMANOVA

Pro biblioteca Popolare. Ci scrivono 10: Diamo il secondo elenco di sottoscrittori per i primi fondi della istituzione Biblioteca Popolare.

Somma precedente lire 142,25. Donato Giovanni 5 — E. Folledore 5 — Attilio De Lorenzi 50 — Dottor Zorze 10 — Fratelli Trevisan 5 — Treccani Guido 10 — P. Cirio 10 — Lanza E. 5 — Vallon E. 10 — dottor Tami 5 — Famiglia Montanari 5 — Moretti 5 — Molisano 5 — Pastorutti G. 5 — Gabai L. 5 — Fratelli Riva 5 — M. Marzilli 5 — Famiglia Pravidani 5 — Bernarini P. 5 — Pasqualis e Ligatti 5 — G. Stel 5 — Malleani Lea 5 — avv. Barzili 15 — D. Tamburini 2 — Malisani P. 5 — Comin: Scala 10 — dottor Buri 5 — De Blasio F. 5 — Scarpa Giuseppe 5 — Bertossi dottor Gioacchino 10 — A. Volpones 5 — Cappa A. 5 — cav. Cirio 10 — G. Zanolini 10

Caterina lo stesso, L. 5.

DA GEMONA

In Teatro. Ci scrivono 11: Abbastanza pubblico anche ieri sera in teatro. — «La medicina di una ragazza ammalata» e «Il matrimonio di Figaro» piacquero assai.

Gli artisti si ebbero molti applausi. — Si distinse sopra tutti il signor Ernesto Corsari. Molto bene la signora Molino e la signorina Gauthier e così il De Monticelli ed il Pestelli. — Insomma c'è da far del buon sangue assistendo alle belle rappresentazioni della brava compagnia.

Onorare beneficenza. In morte della signora Maria Stroli - Tagliaghe il signor De Carli rag. Giuseppe ha versato al Patronato Scolastico lire 5 e in morte della signora Capriz Caterina lo stesso, L. 5.

DA PALMANOVA

Pro biblioteca Popolare. Ci scrivono 10: Diamo il secondo elenco di sottoscrittori per i primi fondi della istituzione Biblioteca Popolare.

Somma precedente lire 142,25. Donato Giovanni 5 — E. Folledore 5 — Attilio De Lorenzi 50 — Dottor Zorze 10 — Fratelli Trevisan 5 — Treccani Guido 10 — P. Cirio 10 — Lanza E. 5 — Vallon E. 10 — dottor Tami 5 — Famiglia Montanari 5 — Moretti 5 — Molisano 5 — Pastorutti G. 5 — Gabai L. 5 — Fratelli Riva 5 — M. Marzilli 5 — Famiglia Pravidani 5 — Bernarini P. 5 — Pasqualis e Ligatti 5 — G. Stel 5 — Malleani Lea 5 — avv. Barzili 15 — D. Tamburini 2 — Malisani P. 5 — Comin: Scala 10 — dottor Buri 5 — De Blasio F. 5 — Scarpa Giuseppe 5 — Bertossi dottor Gioacchino 10 — A. Volpones 5 — Cappa A. 5 — cav. Cirio 10 — G. Zanolini 10

DA PALMANOVA

Caterina lo stesso, L. 5.

La ditta G. B. Gius. Valentini e C. ha il dolore di partecipare il decesso avvenuto ieri a Milano, Via Aurelia Saffi, 8, della

N. D. IDA GUILLERMI

nata Vizzoli moglie del proprietario signor Guglielmo nob. Guillermi. Udine 11 Gennaio 1920.

Gio. Batta Martinuzzi

La famiglia Martinuzzi Valentini commossa per la solenne dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Ringraziamento

Le famiglie Quattrin e Marocco, profondamente commosse, ringraziando tutti i pii e devoti che intervennero al funerale del loro diletto

Giuseppe Quattrin

o che in qualsiasi altro modo gli tributarono onoranze. Grado, li 6 Gennaio 1920.

GIUSEPPE RIDOMI

UDINE

Merco prontissima

Fornitissimi depositi

OLIO finissimo

GRAPPA di Moscato in fusti

VERMOUTH Cinzano

MARSALA Florio S. O. M.

FERNET Branca

STREGA Alborti

PUNCH triplo

BIRRA in bottiglie

PREZZI D'ORIGINE

Comune di Marano Lagunaro

E' vacante il posto di segretario comunale di Marano Lagunaro. Chi è intenzionato di occuparlo in via provvisoria è invitato a presentare domanda subito.

Lezioni di Ragioneria

Computisteria e Matematica

Ripetizioni e preparazioni accelerate esami licenza Istituto e licenza Tecnica. Corsi di Stenografia e Contabilità commerciale. Ottimi risultati. Via Cussignacco, 32, interno, Udine.

Malattie d'Occhi

DI FETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMBARTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 16 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni. Gratuito per poveri, lun. ven. ore 4

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 8.

Ricerca di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CASA spedizioni di Venezia, cerca

cerio rappresentante provetto nel ramo. Vantaggiosi offerte. Scrivere: Scarpagnano - Casella 296 - Venezia.

AFFITTASI Salone 14 x 8 e due

stanze - Rivolgerti, Riello, Pellicciaio, Via Manin 16.

GERSASI subito camera nobilitata

per coniugi soli anche modesta pur che pulita con uso di cucina. Eventualmente prenderebbero affitto anche 2 stanze vuote in centro. — Biondi - Banca Italiana di Sconto.

GERSASI pratico collettore o messo

per esattoria imposte dirette. Scrivere: Fara, via Guarnieri, 2, Cremona.

VENDO 15 TER ottime condizioni

qualsiasi prova. Prezzo conveniente. Rivolgerti: Alberti Emilio, via Adolfo, gnano n. 3, Tricesimo.

COMICITA' - giocattoli movibili

camparano, lite spazzini, farfallone, carri diversi con cavallo finemente lavorati campioni assegno lire 65. — Botti San Giovanni Manzano.

OCASIONE. Cedesi Vettura. La

Buie - Torpede 27 - 37 HP. — Rivolgerti Micheli Enrico 75 Pordenone.

Da SPILIMBERGO

Convegno degli emigranti a Spilimbergo. Ci scrivono 12: «Ancora nella primavera dello scorso anno in una riunione di molti emigranti tenutasi a Spilimbergo si costituiva la «Unione Emigranti Friulani» allo scopo di tutelare ed ottenere dal governo il risarcimento dei danni derivati per le attività abbandonate all'estero. Fu allora votato un vibrato ordine del giorno e di questo si rese interprete alla Camera l'onorevole Ciriani che già in precedenza aveva trattato la grave questione.

Vennero allora emanate le disposizioni per le quali gli emigranti furono invitati a presentare la denuncia sommaria delle loro attività abbandonate all'estero (Stati nemici, alleati e neutrali).

Per cura di detta Unione Emigranti, che ha sede in Cavauso Nuovo furono inoltrate centinaia di denunce al Commissariato di Emigrazione in Roma e al Comitato per il commercio con il nemico presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

L'azione spiegata, non ostante le promesse ottenute allora dal Presidente del Consiglio on. Orlando, non ottenne ancora l'esito desiderato. Oggi, come prima, manca una legge che riconosca il diritto degli emigranti ad essere risarciti da parte dello Stato italiano dei danni subiti. Recentemente la grave questione fu tratta nel consiglio tenutosi a Venezia fra la presidenza dei Comitati di Agitazione e i deputati del gruppo parlamentare veneto di azione.

La Presidenza della Unione Emigranti constatando essere indispensabile alla riuscita dei giusti propositi l'adesione di tutti gli emigranti del Friuli, ha deciso di tenere un convegno a Spilimbergo domenica 18 corrente alle ore 10,30 nel salone Michelini.

Si spera che il numero degli intervenuti sarà tale da costituire una importante manifestazione di volontà per conseguire la legge desiderata. — Inviato dalla presidenza intervenga l'onorevole Marco Ciriani.

Da S. DANIELE

Nomina delle cariche nella Sezione Combattenti. — Ci scrivono 12: Nella sala del vecchio municipio, ieri, ebbe luogo la nomina delle cariche sociali nella Sezione Combattenti. Il concorso alle urne fu soddisfacente.

Consiglio direttivo: riuscirono eletti faronni dottor Bruio, Ben Domenico, Chirio Emanuele, Perosa Antonio, Pizzu Guido, Narduzzi nob. Carlo.

A Sindaci: Luxardo dott. cav. Augusto, De Cecco Tomaso, Marconzi Domenico, Buttaioni Andrea, Zardi Giovanni.

Commissione di scrittura: Fortunato Ferdinando, Clara Pietro, Pascucci Enrico, Fiumani Alfonso, Battello Giuseppe.

Prohiviti: Bianchi Emilio, Pascucci Luigi, Zuliani Francesco, Conci Domenico, Sandri Alberto.

Quanto prima si riunirà il Consiglio per procedere alla nomina del Presidente, e del Vice Presidente.

Chiusura dei negozi. Ieri sera nella sala della Società Operaia, convennero molti negozianti ed esercenti e stabilirono unanimemente di tener chiusi gli esercizi per 24 ore, rendendosi solidali con le proteste di tutta la Provincia, contro i danni di guerra che non li pagano mai.

Ed infatti oggi sono chiusi esercizi stabilimenti industriali, manifatture ecc. A proposito venne pubblicato un avviso a stampa ed il comizio che doveva tenersi in piazza alle ore 10 finì perché mancava l'autorizzazione del prefetto, non essendo stata presentata domanda in tempo legale.

Da ARBA

Monumento ai caduti in guerra. — Ci scrivono 12: Il giorno 4 e 6 corrente ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti. Buon esito ebbe la lotteria.

Per tale occasione una lode all'amministrazione della Cooperativa di Consumo che gentilmente concesse sale e buffet; alle gentili signorine Eleonora Biasini, Rosina e Angelina David, Miotto Ines, Rigutto Emilia, Curo Marianne ed altre le quali volentieri si prestarono per la vendita dei biglietti della lotteria; al Comitato tutto che con zelo se n'è occupato per le feste; al presidente maestro signor David e G. di Valentin iniziatori del monumento una parola sincera di lode e di gratitudine.

Il ricavato di dette feste ammonta a circa lire 1500, oltre le offerte volontarie. Sono già iniziati i lavori per l'erezione del monumento che verrà diretto e costruito dagli operai che Arba si vanta di possedere.

Da GRADO

La morte di un patriota. Ci scrivono 6 (ritardata). — A soli 26 anni moriva sabato 3 corrente un nostro carissimo amico, un fervido patriota, un vero ammiratore e seguace di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Quattrin.

Ieri sera ebbero luogo i funerali che riuscirono, nonostante la pioggia dirotta, imponenti. Vi parteciparono quasi tutti i soci della «Ausonia» della quale il Quattrin era uno dei promotori. I cordoni era tenuti da Oliviero Nicolò, Grigolon Gino e Gordini Giacomo.

Dietro il carro funebre seguivano i parenti, poi la ghirlanda dell'«Ausonia», portata da 3 canottieri in divisa, accompagnata da due signorine, le sorelle di Zaccaria Gregori (lo amico del defunto). Seguivano la brezione dell'«Ausonia», il sindaco av. Marchesini, la direzione del circolo «Nuova Grado» ed un lungo stuolo di signori e signore.

Dopo le esequie in Chiesa, l'imponente corteo funebre si avviò verso il Cimitero. Presso la Villa Reale il corteo si fermò e prima che questi si sciogliesse il suo amico Giacomo Gordini, porse l'ultimo vaio a nome della famiglia dell'«Ausonia»; parlarono pure gli amici Tognon Antonino e Giuliano Viezzoli. Alle famiglie Quattrin e Marocco le nostre condoglianze.

Suola complementare per apprendisti. Ci scrivono 9: Finalmente anche nella nostra città si è aperta domenica 4 corrente la scuola complementare per apprendisti che fu salutata con viva gioia, specialmente dal ceto operaio, che ne aveva tanto bisogno. Gli iscritti sinora ascendono a circa 90, ma si prevede in questi ultimi giorni un grande aumento. Affinché il numero dei frequentatori aumentasse ancora, sarebbe necessario che avesse ad aumentare pure il numero dei corsi, perché quei giovani, ormai adulti, che prima della guerra hanno frequentato il corso preparatorio ed il primo

corso, ora potrebbero, e con grande vantaggio, continuare gli altri corsi. Tuttavia ringraziamo la nostra autorità che fecero del loro meglio affinché questa scuola tanto e tanto necessaria alla nostra gioventù, sia già una cosa compiuta, e vuol dire che il resto verrà da sé. La direzione di questa scuola è affidata all'egregio nostro dirigente signor Brumatti ed agli insegnanti Corbotto Daniele, Marchionni Giovanni e Zuliani Antonio.

ove si trovavano anche parecchi socialisti in maggioranza operai.

Tutti gli esercizi e caffè e bars della Piazza e del centro erano chiusi.

Verso le ore 14,30 anche i tram furono obbligati a sospendere le corse. Il presidente Leoncini fra le continue violente interruzioni dei socialisti (vi erano però anche molti non socialisti che in coro ripetevano le invettive) legge il manifesto che riportiamo più sopra.

Dal Prefetto e dal Sindaco

Dopo letto il «Manifesto» esercenti e negozianti in corpore si recano al Prefetto. Salgono Leoncini ed altri.

Il Prefetto accoglie la Commissione con molta cortesia. Fa le solite promesse assicurando che telegrafierà a Roma l'adesione della classe.

La colonna dei dimostranti si reca quindi dal Sindaco. La stessa Commissione sale, ma il Sindaco non è in casa. Il Presidente Leoncini e la Commissione rimangono molto male e... lo esprimono. Una voce di un ubbriaco o di un pazzo dice che bisogna bruciare di nuovo la casa del Sindaco. Nessuno, naturalmente, lo appoggia; anzi si odono delle energiche disapprovazioni.

La serata

passò tranquilla. Tutti gli esercizi del centro erano chiusi; negli esercizi più distanti entravano speciali commissioni e con buone maniere spiegavano che il comizio aveva deliberato la chiusura; imposizione né blanda né violenta non vi fu in nessun locale. Alcune osterie più vicine alle porte della città rimasero aperte... colle porte chiuse.

Il presid. dell'Un. Esercenti arrestato

Domenica a sera verso le ore 19, il signor Leoncini, che si trovava nello studio del rag. Del Negro, venne invitato a recarsi in questura, ove gli venne comunicato l'ordine di arresto per avere impedito la libertà di commercio. Dopo breve interrogatorio fu passato alle carceri.

La mattina di ieri

Ieri mattina continuò la chiusura del caffè, bars e trattoria. Erano aperti gli spazi di piano, lo spaccio comunale, l'Unione Militare, la centrale Cooperativa con le succursali.

Altri arresti

Durante la mattina un funzionario e guardie di P. S. recatisi in casa del signor Augusto Dagnoli lo invitarono a recarsi in questura per comunicazioni urgenti.

In questura venne dichiarato in arresto e passato alle carceri, per gli stessi motivi comunicati al signor Leoncini.

Furono fatti venire in questura e poi rilasciati il signor Lodovico Nodari e il sig. Luisa di Via Grazzano.

I signori LEONCINI e DAGNOLI IN LIBERTÀ PROVVISORIA

Nel pomeriggio di ieri alle ore 14,30 fu tenuta una riunione di Esercenti e Negozianti nello studio del rag. Del Negro, dirimpetto al Duomo.

Fu deciso ad unanimità che una Commissione col segretario avv. Pettolillo si recasse dal Prefetto a chiedere che ottenesse dal Procuratore del Re l'immediata scarcerazione dei due collezionisti. La Commissione, seguita dalla colonna dei negozianti per Piazza V. E. si recò in Via Prefettura, che trovò a metà sbarbata dalla truppa e funzionari di P. S. Erano le 14,30. La Commissione fu lasciata passare e rimase dal Prefetto un'ora e mezza.

Ritornata alle ore 16 comunicò che il Prefetto aveva telegrafato al Procuratore del Re, il quale aveva risposto che appena esaminati i documenti li avrebbe rilasciati. Poi tardi alle ore 17 in piazza del Duomo l'avv. Pettolillo faceva annunciare che 4 die arrestati sarebbero rilasciati alle 18,30.

GLI ARRESTATI GIUNTI ALLA SEDE

Una forte numero di Negozianti si radunarono verso le ore 18 nello studio del rag. Del Negro in piazza del Duomo per andare incontro ai signori Leoncini e Dagnoli che dovevano essere rimessi in libertà. E d'atti all'ora esultava l'autorità giudiziaria ordinò la loro scarcerazione e furono accolti dai colleghi fra gli applausi.

Quindi il presidente Leoncini venne accompagnato a casa da moltissimi Esercenti.

SOTTOSCRIZIONE DI PROTESTA CONTRO GLI ARRETTI ARBITRALI

I Negozianti ed Esercenti per protestare contro l'arresto arbitrario compiuto domenica sera dalla P. S. del loro Presidente e di un consigliere, hanno ieri sera aperta una sottoscrizione che porta la seguente dedica: «Sottoscrizione pro Orfani di Guerra e Militari in segno di protesta per l'arresto del Presidente dell'Unione Negozianti ed Esercenti, signor Quintino Leoncini e del consigliere Augusto Dagnoli, prontamente riparatosi dalla giustizia del Paese».

Però quindi seguito le seguenti offerte:

Giuseppe lire 10 — Puppin

CRONACA CITTADINA

L'agitazione degli esercenti contro il decreto sui risarcimenti UN COMIZIO MOVIMENTATO AL TEATRO CECCHINI vota la chiusura degli esercizi e dei negozi INCIDENTI — ARRESTI

Nei due giorni scorsi la città è stata alquanto agitata in seguito alle manifestazioni degli esercenti contro il famoso decreto del 27 Novembre 1919 sul risarcimento danni di guerra. Domenica mattina alle ore 9,30 al Teatro Cecchini ebbe luogo l'annunciato Comizio degli Esercenti e Commercianti.

Presiedette il signor Quintino Leoncini, presidente dell'Unione Esercenti e Commercianti. Saluta gli intervenuti e i rappresentanti delle associazioni consorelle, e poi fa una carica contro il governo che — dice — astudia tutti i mezzi per privare noi delle terre liberate dei diritti nostri al risarcimento».

Il segretario legge quindi le adesioni pervenute: Unione Commercianti ed Esercenti di Spilimbergo, Cividale, Tarcento, San Daniele, gruppo commercianti di Pordenone, Pavia di Udine, sindaco Clani di Tolmezzo.

La discussione

Il prof. A. Del Piero, presidente del Comitato di agitazione friulano, porta l'adesione del Comitato stesso, e riassume il diritto al risarcimento già sanzionato dalla legge. Sia pure aiutato dai più bisognosi, ma non venga falcidiato agli altri. Ricorda le delibere votate nel convegno di Venezia e crede che a quelle si potrebbe associarsi.

Il signor Bassoli dice che il Veneto può fare ancora di sé.

Il cav. Giusto Venier, presidente della Associazione Commercianti Industriali ripete che il decreto è ingiusto, odioso, ma anche stupido. Crede però che una dimostrazione anche violenta, ma isolata soltanto a Udine, avrebbe scarso effetto. L'Associazione da lui presieduta si unì alla Federazione Commercianti di Venezia.

E' d'opinione che l'Unione Esercenti e Negozianti dovrebbe fare altrettanto. Si dovrebbe fare cioè una protesta collettiva di tutto il Veneto, presentando un ordine del giorno in questo senso.

Fin quindi un lungo discorso Silvio Savio. Dice parole molto grosse contro il comportamento del governo e deploira che un deputato socialista si sia schierato in favore del famoso decreto del 27 Novembre 1919.

L'ordine del giorno per la chiusura generale approvato a gran maggioranza

Il ragioniere Diana, colto da prima da momentaneo dolore, appena intervenuto, pronuncia un lungo discorso e chiude presentando un ordine del giorno che delibera la chiusura di tutti gli esercizi, negozi e stabilimenti industriali.

Parlano quindi altri presenti in appoggio dell'ordine del giorno.

L'avv. Pettolillo, consulente dell'Unione Esercenti è d'accordo sull'ingiustizia del decreto, ma non con quanto hanno detto alcuni oratori.

Non dobbiamo — dice dimenticando l'esempio da noi dato in quattro anni di guerra: noi siamo e voriamo essere tutti italiani e tutti uniti; per questo, mezzo milione di fratelli nostri hanno lasciato la vita sul campo di battaglia — senza parlare dei morti del '48, del '59, del '66; per questa unità, sempre generosamente, il Friuli ha partecipato alle guerre che per essa furono combattute. Ricominciamo dunque che siamo prima di tutto e soprattutto italiani (Approvazioni).

Quello che noi vogliamo — soggiunge — è che ci trattino come tutti gli altri italiani. Ma non prendiamo decisioni imponderate. La proposta del ragioniere Diana, della chiusura fino a martedì mattina, potrebbe gran parte della cittadinanza nell'imbarazzo; crede che anche perciò la deliberazione sia precipitata.

Crede che sarebbe meglio differire la chiusura a giorno «fisso», affinché tutti siano prevenuti.

Chiude esprimendo la fiducia che il Decreto sarà modificato perché ingiusto.

Dopo alcuni altri discorsi si legge, no gli ordini del giorno.

Il cav. Venier legge il suo ordine del giorno per associare l'azione di Udine a quella della Federazione e di tutte le città del Veneto. Non è approvato.

Il rag. Diana legge il proprio che è salutato da nuove acclamazioni. Ecco:

«L'Unione Negozianti ed Esercenti riunitasi oggi 11 Gennaio 1920 in Assemblée Generale Straordinaria per deliberare circa la energica azione da contrapporre al decreto del 27 Novembre 1919 N. 2422 il seguente ordine del giorno:

«Gli Esercenti e Negozianti di Udine riuniti in assemblea straordinaria il giorno di domenica 11 Gennaio 1920 dopo avere constatato che il Decreto N. 2422 del 27 Novembre 1919, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre successivo negando ogni diritto ad indennizzo sui sopraprofitti di guerra ed aumenti patrimoniali, viene a violare la legge sul risarcimento dei danni prodotti dall'invasione, ad annullare lo spirito e la portata e peggio ancora a stabilire una legislazione di particolare ferocia per i Commercianti ed Industriali delle terre invase in confronto a quelli delle altre Regioni d'Italia.

«Mentre protestano altamente contro l'umana interfezione che dall'Intendenza di Finanza della Provincia di Udine, viene data al Decreto del sospendere i concordati e conseguentemente negare alle persone che dalla guerra hanno conseguito utili e profitti gli anticipi, perfino sulla perdita dei beni mobili delle rispettive abitazioni;

«Deliberano la chiusura di tutti gli Esercizi, Negozi e Stabilimenti Industriali della Città e Provincia ad incominciare da oggi fino al mattino di martedì 13 corrente, quale monito solenne al governo a ristabilire anche nei riguardi dei cittadini delle terre invase, la legge comune e la giustizia, sulla base dei provvedimenti che si propongono e cioè:

1.° Risarcimento immediato dei danni di guerra agli operai ed alle persone prive di mezzi di fortuna, qualunque sia la loro posizione sociale, con esclusione, nel limite del possibile, di tutte le superfluità burocratiche;

2.° Risarcimento sulla perdita dei beni mobili delle abitazioni ai Negozianti e Industriali, come alle altre classi di cittadini, separando i beni stessi da quelli che costituiscono il patrimonio dell'Azienda Commerciale;

3.° Perequazione di trattamento per quanto riguarda i sopraprofitti di guerra fra i cittadini, commercianti e non commercianti, che hanno subiti danni di guerra e quelli che ne sono andati esenti.

4.° Esclusione da ogni tassa sui esproprietati di guerra per le perdite 50 mila lire di patrimonio.

5.° Nomina immediata, da parte del Governo, di Commissioni speciali composte di persone tecniche del luogo e moralmente superiori ad ogni sospetto di parzialità, con il compito di esaminare con tutta urgenza e a fondo i danni di risarcimento presentati dai Commercianti e ciò con lo scopo di far prontamente ottenere ai meritevoli gli anticipi che hanno necessità di salvaguardare l'attività all'assillata di improvvisi e ingordi speculatori, che approfittando della disgregazione dell'invasione, tentano di ingannare sulla entità dei danni subiti, con grave pregiudizio della onesta classe dei commercianti e Industriali.

Dopo osservazioni di breve importanza, quest'ordine del giorno è approvato fra vivissime acclamazioni.

Il Manifesto

Ridomi chiede che si annunzi la chiusura al pubblico con un manifesto.

Leoncini dice che la presidenza si aveva già pensato e legge il seguente manifesto:

Cittadini! Il trattamento inflitto dal Governo nei riguardi del risarcimento dei danni alle popolazioni delle terre già invase ha costretto l'Assemblea dei Friulani oggi al Teatro Cecchini a deliberare la chiusura di tutti i negozi, esercizi e stabilimenti industriali della Città e Provincia per 24 ore.

Questo provvedimento deve servire di monito al governo della nostra compatezza nel reclamare giustizia, Unità ed ogni provvedimento a beneficio di tutti indistintamente danneggiati dall'invasione.

Attezzanti! Plaudite a tale deliberazione e siate solidali.

Udine, 11 Gennaio 1920.

L'affissione di questo manifesto viene però proibita.

Gli esercizi che possono rimanere aperti.

Viene stabilito che rimangano aperte le farmacie di turno e le vendite di pane dalle ore 9 alle ore 12.

Si fanno quindi ancora alcune chiacchiere e il Comizio si scioglie.

NEL POMERIGGIO

Alle ore 14 numerosi Esercenti e Negozianti convennero in Piazza V. E.

PER COOPERARE ALLA RICOSTITUZIONE FINANZIARIA
PER ASSICURARE LA PAZ
PER GARANTIRVI UN ALTO RENDIMENTO
IMPIEGATE TUTTI I VOSTRI RISPARMI
— al 5.71 per cento all'anno —
nel Prestito consolidato 5 % netto
esente da imposte presenti e future.

“LA SUBALPINA”

Società Anon. Ital. di Assicurazioni Generali e Riassicurazioni
Capitale Sociale L. 3.000.000. — Sede in Torino
Agenzia Generale per le Province di Udine e Gorizia
UDINE - Via Portanuova N. 1 - UDINE

Preventivi a richiesta — DEDETE se non vi conviene dietro pagamento di TENUISSIMO PREMIO, riparare OGGI alla possibilità conseguente di DANNI INGIUNTISSIMI ed IRREPARABILI nei quali DOMANI potreste incorrere.
La Comp. pratica miti tariffe e condizioni di Polizza più che liberali.
Cercarsi Agenti mandamentali nelle zone ancora libere

<p>VINI FINI VECCHI E STRAVECCHI GRATI SPUMANZI BOSCA della Ditta Luigi Erosa e figli di Canelli Rappresentante Depositario. CESARE CASSONI UDINE Via Caterina Perotto, 3 - Casa Mo'menti</p>	<p>Chiedete ovunque i liquori DULCA Bitter Cassoni - Cognac Cassoni Rhum - Fernet Cassoni - Menta Panch doppio al Rhum ed all'Arancio GRAPPA MALVASIA PIEMONTESE Vermouth tipo Torino (SA) CASSONI - UDINE Via Caterina Perotto, 3 - Casa Mo'menti</p>
---	---

CHINCAGLIERI, PARRUCCHIERI, PROFUMIERI!

prima di fare i vostri acquisti, visitate

l'EMPORIO MILANESE DI G. ROTA

UDINE — Via Roma, 12 (Piazzale Starone)
DEPOSITO INCINOSTRIFICIO A. G. F. DI DOSTENICH
Deposito delle migliori fabbriche di Profumerie Nazionali ed Estere;
Fornitura completa per Parfumerie; merce sempre pronta, continui arrivi di novità dalle ben note fabbriche;
TOCI, VALLI, G. ROTA, MONTANA, MONTANA, MT, GABILLA ecc.
Prezzi di assoluta convenienza
Consegna a domicilio in qualsiasi parte della Provincia di Udine e Venezia Giulia.
Grande assortimento: Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi, Dentifrici, ciprie, ecc., Portafogli finissimi, Penne, Carta da lettere, Cartoline, Cancellerie.

ALBERGO - RISTORANTE COMMERCIO
rimesso completamente a nuovo, con Sala da pranzo al primo piano
CUCINA PRONTA A TUTTE LE ORE — SCELTI VINI
Udine — Piazza del Duomo, 12
A. F. CALDERARA.

<p>FERRUCI MAZZOLENI SOVRANO fra i RICOSTITUENTI IL PIU' AGGRAVEVOLE DEGLI APERITIVI Concessionario signor Albino Tentori - Verona ISTITUTO DI CURE Casa di salute MALATTIE VENEREE e della PELLE Coll. Prof. P. BALICO specialista VENEZIA — S. Maurizio N. 2391 82. Telef. 7.80. Dott. FRANCESCO VERARDI Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e del dente Già Assistente dell'III. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano. Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18. (Via Savorgnana 11, I. piano) CASA DI CURA A. Cavarzerani per chirurgia, ginecologia, ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. Udine - Via Trappe N. 19</p>	<p>Oreficeria - Orologeria G. FERRUCI Succ. ALEARDO RONZONI UDINE — Via Gavour, 14  Solo depositario per Udine Provincia dei rinomati Orologi dell'Union Horlogerie. ARGENTERIE ARTISTIQUE Specialità articoli per regali Ombre - Cambi - Riparazioni - Incise. LUIGI ROSELLI - Udine PIAZZA MERCATO NUOVO Vendita all'ingrosso SAPONI PROFUMATI e DA TOILETTE SIRIO Creme da scarpe Brill - Taos - Lion - Noir - Eola MERCERIE E CHINCAGLIERIE Vendita all'ingrosso e dettaglio Utensili DA CUCINA in ALLUMINIO GABINETTO DENTISTICO</p>
--	---

francesco 5 — Sartori Marco 5 — Loris Antonio 10 — Treglietti Ugo 5 — Roschiani Enrico 5 — C. 10 — Querini Guglielmo 5 — Plauto C. Battia 5 — Del Fabbro Santo 5 — Frati Adelino 10 — Querini Guglielmo 5 — Forner Giovanni 5 — Galluzzi Arnaldo 5 — Dol Negro Peter 5 — Domenico Belli 10 — Fantini Silvio 5 — Ronaldi Umberto 5 — Italiano e Giuseppe Orlando 10 — Zorzi Fratelli Pietro e Amodeo 4 — Guglielmo Di Santo 5 — Vigna Pietro 5 — Cesare Cassoni 10 — Gnesutta Leonardo 10 — Della Antonia Eugenio 10 — Bischoff fratelli 10 — Durante Angelo 10 — Corderi e Del Forno 10 — Longobardi Mario 10 — Carlini Giuseppe 5 — Erba Alessandro 10 — Del Cont Antonio 5 — Gentili Raffaele 10 — Conti Attilio 5 — Favata Francesco 5 — Savio Silvio 5 — Gubitta Enea 10 — Fornara Fratelli 5 — Rovere Enrico 5 — Rossi e Fedi 10 — Robotti Angelo 10 — Van Ettore 10 — Buri Angelo 10 — Camuffo Antonio 10 — Angeli Agostino fu Fedele 10 — Lunazzi Pio 5 — Romano Leonardo 10 — Briskigelli Attilio 10 — Degani Augusto 10 — Della Favara Augusto 5 — Bortoluzzi Italo 5 — Nanni e Chiesura 10 — Zorzer Antonio 10 — Bertazzi Vittorio 5 — Castagnoli Luigi 10 — Nosadini Augusto 5 — Biondi Leopoldo 5 — rag. Diana 10 — Ledri Augusto 10 — Pravianni Alfonso 10 — Filippo Giuseppe 2 — Zualdi Remo 2 — Marco Pietro 5 — Pellizzio Giovanni 10 — Lenisa Dionisio 10 — Domine Luigi 5 — Del Negro Antonio 5 — Cerri Placido 10 — Zorzi Francesco 5 — Zani Luigi 5 — Tullio G. B. 5 — Faldutti Eugenio 10 — Pezzè Francesco 10 — Chiandoni Teresa 5 — Barbaro Girolamo 5 — Artuso Mario 4 — Minozzi Aldo 10 — Mercuri Arnaldo 10 — Rizzzi Pietro 10 — Buongiorno Tullio 10 — Plauto Marcello 10 — Maffioli Eugenio 5 — Travaglini Giacomo 2 — Larocca Paolo 10 — Biliari Valentino 10 — Trani Guido 10 — Roselli Luigi 15 — Gabassi Angelo 5 — Di Bert Alfredo 5 — Aloisio Giuseppe 5 — Percotto Gustavo 5 — Ida Leonarduzzi 5 — Caffè Commercianti ditta Paludet Mazzega 10 — Carlo Cosmi 10 — Viola Giovanni 5 — Cauchich Enrico 5 — Eugenio Della Martina 10 — Cosmi Attilio 10 — Sambuco Eugenio 10 — Candotti Giovanni di Ampezzo 10 — Tomada Fedele 10 — Pagani Angelo 10 — Amodeo Gio. Battia 10 — Franceschini Mario 5 — Montina Antonio 5 — Bon Antonio 5 — Del Bianco Giuseppe 5 — Nodari Lodovico 5 — Pelliser Giuseppe 10 — Della Sava Giuseppe 5 — Wertinza Giuseppe (Marin) 10 — Bissatini Francesco 10 — Milani Pietro 5 — Ambrosio Luigi 10. Tot. L. 865.

La serrata di ieri

Nel siamo contrari agli scioperi politici, e così pure alle serrate. Sono strumenti di sovvertimento sociale, da cui esula ogni fine economico — per il quale soltanto possono essere e si rendono utili — e mirano, con le insubordinazioni al governo, con le minacce, con le sopraffazioni, a creare quella situazione morbosa in cui i fautori della dittatura proletaria tendono a portare lo Stato.

Per ciò se non possiamo approvare, come metodo, la serrata di ieri a Udine, ci pare necessario e doveroso metterla in chiaro: la vera spinta, perché serva di informazione e di avviso al governo, onde dalle notizie dei suoi funzionari non venga, per avventura, tratto in errore, persistendo in una politica, dalla quale — dobbiamo dirlo in modo aperto — per stabilire la responsabilità di ognuno — non potranno venire se non cagioni di maggiore inquietudine, con grave danno dello spirito e degli interessi di questa operosa e viva popolazione.

Veniamo al fatto. E' contro un'ingiustizia che si è levata la classe degli esercenti e industriali: l'ingiustizia commessa col decreto del 27 novembre, col quale — al fine di servire bene i cosiddetti pescicani, che saranno, a detta dei deputati socialisti, che mostrano di approvare il decreto una cinquantina — si colpiscono migliaia e migliaia di cittadini che hanno, come tutti gli altri, diritto al risarcimento.

La legge sui nuovi tributi colpisce con l'importo che va fino al 33 per cento i sopraprofitti di guerra; questa è la legge uguale per tutti. Ma il governo ha voluto modificarla, riguardo alle provincie già invase e col decreto del 27 novembre ha stabilito che per il Veneto vengano colpiti i sopraprofitti di guerra nella loro totalità.

Così che, mentre gli esercenti e gli industriali di Torino, Genova, Milano, che hanno a migliaia i pescicani — pagano il 65 per cento, quelli della provincia di Udine vengono espropriati del tutto.

Tale è il fondamento della protesta, a cui — strani contrasti di una condizione di diritto anormale — si oppongono proprio quei socialisti, che vanno predicando nel loro comizi, la necessità degli scioperi politici, per preparare la dittatura della propria classe.

Il modo tumultuario con cui fu deliberata la serrata di ieri per lunedì in continuazione del riposo domenicale, che lasciava la cittadinanza per quasi due giornate senza possibilità di fare le provviste alimentari, i discorsi esaltati al punto da provocare ira e indignazione ad un tempo, la dimostrazione ingiusta e deplorevole davanti alla casa del sindaco, non potevano avere l'approvazione della cittadinanza. Ma non vi furono incidenti di gravità, e la giornata di ieri sarebbe passata tranquilla, se l'autorità governativa non avesse ordinato l'arresto del presidente e di un consigliere

dell'Unione Esercenti, per motivi che non si conoscono, ma dei quali nessuno può essere grave, se nella giornata di ieri fu concessa la liberazione dei due arrestati.

In queste agitazioni si fa presto a passare i limiti da una parte e dall'altra. E le conseguenze possono essere ben più gravi che quelle di ieri.

Per ciò e per tornare alle nostre prime parole faremo bene gli esercenti a seguire — nelle manifestazioni contro le ingiustizie del governo — da tutti come tali riconosciuti e deplorati — una condotta più pacata, non dimenticando la serietà del fine e provvedendo a mantenersi l'approvazione della maggioranza.

Per la cronaca dei fatti di ieri

Ci consta che il municipio non aveva avuto nessun invito di partecipare all'adunanza degli esercenti che ebbe luogo domenica; il sindaco non ne aveva avuto nessuna notizia. Fu fatto appunto al sindaco di non essersi trovato a casa quando giunse la delegazione degli esercenti. Il sindaco, che era stato in ufficio sino alle ore 12 e mezzo, verso le ore 15 si era recato all'ospedale infettivo (Gervasutta) ora passato nuovamente al Comune. Appena tornato ricevette la Commissione della Camera del Lavoro. E' ovvio aggiungere che se non fosse stato assente avrebbe ricevuto anche la Commissione degli Esercenti.

Lasciamo il pubblico a giudicare il contegno dei signori esercenti davanti all'abitazione del Sindaco il quale per tanti anni ha dato tutto sé stesso alla città e che ora, come tutti sanno, è rimasto in carica in seguito alle premure fattegli, con grave sacrificio e unicamente per un sentimento di dovere.

Sappiamo che il Sindaco ebbe conferenza con il signor Prefetto per evitare che la serrata degli esercenti potesse portare nocumento ai consumatori, specie ai più poveri.

I servizi al forno e allo spaccio comunale furono oggi regolarissimi, apprezzati dalla cittadinanza, la quale se può associarsi in massima alle proteste contro il nuovo decreto sui risarcimenti, non può che dolersi dei modi seguiti per far valere sia pur giuste ragioni.

Per il risarcimento dei danni di guerra

La Camera di Commercio di Udine, in risposta alla sua protesta del 3 corrente, ha ricevuto il seguente telegramma:

Roma 10 Gennaio 1920 ore 21.35
Presidente Camera Commercio UDINE

« Pregola assicurare mio come rappresentante Associazioni Industriali Esercenti ed Istituti Cooperativi di Credito che voti espressi circa decreto Reale 27 Novembre 1919 N. 2422 saranno attentamente vagliati riservandomi proporre provvedimenti che risultino necessari. »

Ministro terre liberate Nava.

Onorificenza al maggiore Russo

La «Gazzetta Ufficiale» comprende fra gli ufficiali superiori recentemente insigniti di alte onorificenze il nome del nostro egregio amico cav. Luigi Russo, fregiato dell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro. Il Maggiore Russo al cui onore stanno già una larga partecipazione alla guerra, più volte ferito, decorato al valore e maggiore per merito di guerra, ha ben meritato l'onorificenza conferitagli per le particolari sue benemerite: poiché presso l'Intendenza il maggiore Russo nella cerchia della sua attribuzione ha avuto modo di bene meritare anche dalla cittadinanza rendendosi veramente utile in mille contingenze. Siamo certi che la notizia del nuovo onore attribuitogli sarà oggetto di piena approvazione e sarà accolta con simpatia vivissima. Amici vecchi del maggiore russo di cui plaudiamo sempre l'opera in altri campi di attività, gli portiamo le nostre più cordiali felicitazioni.

Società ex carabinieri

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la annunciata adunanza della Società ex Carabinieri.

Aperta la seduta il presidente s'g. Guagnini, dopo una calorosa esortazione, fatta con una franchezza veramente militare, accolse tutti «apiano degnamente assolvere il nobile impegno assunto, rassegnava le dimissioni dalla carica di presidente per un senso di scrupolosa delicatezza e per un riguardo alla sua salute non tanto resistente. Però in seguito ad una vibrata perorazione improvvisata dal signor Arturo, Mario condivisa dall'intera Assemblea, lo stesso signor Guagnini ritirò le date dimissioni.

Lo Statuto composto di 14 articoli, scritti con quella serietà che è tradizionale nell'Arma leggendaria, è stato approvato all'unanimità.

L'assemblea quindi con voti unanimi confermò le cariche già in funzione e procedette alla nomina delle altre stabilite dallo Statuto e cioè:

A Presidente il signor Guagnini Sebastiano; a vice presidente il signor Roncali Carlo e a segretario il signor Nave Adone; a consiglieri i signori: Della Pietra Giuseppe, Verona Enrico, Montalbano Pietro, Comin Luigi, Cecchetti Angelo, Pascoli Lucio, Fabbro Pio, Tubetti Umberto e Arturo Mario.

Infine ha nominato il collegio sindacale nelle persone dei signori Vincenzo Arturo, Gobessi Elibano, Sovieri Tommaso.

FIORI E MODISTERIE al grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatino.

Teatro Cecchini

(Via Cavalotti)

Questa sera una grandiosa novità: IL PRINCIPE DELL'IMPOSSIBILE di Augusto Tienina, edito dalla casa d'Italia Filma.

Il pubblico che vuol ammirare una film superlativamente bella, non mancherà dunque di accorrere in questa ritrovo. Raro volte gli verrà dato di ammirare un lavoro più originale, una messa in scena più artistica, una interpretazione più agile, più vigorosa, brillante come quella che si sta vedendo in Ruggero Ruggeri, Alfonso Cassini ed Elena Makoska bellissima ed elegantissima. — Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

VOCI DEL PUBBLICO

UNA PROTESTA DEGLI ABITANTI DI VIA SAN ROCCO

Caro «Giornale»

Se qualcuno dei propositi alla salute pubblica della città si recasse a dare un'occhiata in via San Rocco vedrebbe qualche cosa di vergognoso. Dalle case poste in Viale Venezia e che hanno le finestre posteriori su detta strada viene scaventato fuori ogni peggiore rifiuto sicché la via è ridotta ad un vero immondezzaio. Senza contare che molti, appunto per le ragioni sopra esposte, si credono in dovere di approfittarne per fare il loro comodo. Un vigile urbano che abita a San Rocco percorre ogni giorno la disgraziata via ma si accantenta di procedere, come tutti, a salti ed a larghi giri e non dice nulla. A chi rivolgersi per ottenere la cessazione di uno stato di cose tanto indecoroso? Da chi far avvertire quei signori che la Via San Rocco non è un letamaio?

Un cittadino

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

F. B. O. TREVISO batte A. S. UDINE per 1 goal a 0

L'A. S. Udinese col far concorrere una propria squadra al Campionato di foot-ball di terza categoria, ha dimostrato con quale serietà d'intenti si sia dedicata allo sviluppo dell'educazione fisica dei giovani, perché si è assunto un ben grave onere finanziario pur sapendo di non poter contare sugli introiti delle partite in quanto il gran pubblico non accorre sui campi di gioco se non attratto dalla rinomanza di qualche squadra.

Nondimeno il pubblico è intervenuto abbastanza numeroso sul campo di Via Mentana ed ha così avuto modo di assistere ad una partita che, come avevamo previsto, si è svolta con somma vivacità per parte di entrambe le squadre contendenti.

La nostra squadra, che era al suo primo match, pur apparendo meno sfatata dell'avversaria e meno resistente per insufficienza di allenamento, non lo è per nulla risultata inferiore ed ha dovuto soccombere per un discutibilissimo calcio di rigore concesso dall'arbitro per uno di quei falli di mano che dovrebbero essere puniti solamente quando siano intenzionali; ciò che era assolutamente da escludere nel caso di ieri.

Ad ogni modo le nostre reclute debbono essere soddisfatte del risultato della partita ed intensificare l'allenamento per la prossima rivincita.

TORNEO GIOVANETTI (Boys)

Al mattino di domenica si sono incontrate sullo stesso campo dell'A. S. Udinese per il Torneo boys, le squadre dell'Aurora e della Juventus. Quest'ultima si è difesa accanitamente dagli assalti della forte avversaria ma non ha potuto impedire che la propria rete venisse passata per merito di Agosti.

L'A. S. Udinese ha guadagnato due punti per il forfait del Trieste. La classifica attuale è la seguente: 1. e 2. a pari punti Aurora ed A. S. Udinese con 12 punti — 3. Juventus con 8 punti — 4. Dante con 4 punti — 5. Trieste con due punti.

E' pendente un reclamo contro la Aurora per avere questa partecipato a una partita con un giocatore noto nel 1912.

La Nazionale Italiana è costituita LA MAGNIFICA PROVA DI RENATO PAGLIANTI A TORINO

Domenica sera, dopo il match di prova svolto a Torino, la Commissione Tecnica della F. I. G. C. si è riunita per costituire definitivamente la squadra italiana che dovrà incontrarsi domenica prossima a Milano con quella Nazionale Francese.

La squadra è risultata così formata: Portiere: Camerani (Legnano); Terzini Ticozzelli (Alessandria) — De Vecchi (Genova) — Seconda linea: A. S. Vercellese) — Carcano (Alessandria) — Lovati (Milan) — Prima linea: Berardo (U. S. Torinese) — Azzi (Internazionale) — Brezzi (Genova) — (Gervini Illa (Internazionale) — Bergamini (Genova).

La squadra appare assai forte e ben inquadrata quantunque ci siano da fare alcune riserve sul valore attuale di qualcuno e la inclusione di qualche altro non sembri opportuna in relazione alle qualità degli immediati avversari.

Intendiamo alludere a Berardo della prima linea che pur essendo giocatore finissimo e rotto a tutte le astuzie non ci sembra abbia le doti naturali di velocità, di potenza e di sicurezza sul pallone di Comi ed a Lovati, il quale pur essendo ottimo intercettatore doversi a disagio di fronte ad un'ala destra velocissima quale è quella francese.

Anche nei rispetti dell'ala sinistra Bergamini lo riteniamo si fosse potuto scegliere di meglio.

Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere da chi ha assistito da vicino scorsa alla partita di prova e di allenamento di Torino, pare che Paglianti abbia giocato assai meglio di Camerani sebbene per l'emozione colla quale è sceso in campo non abbia potuto dare, sin dall'inizio la misura esatta del suo valore. E, mentre durante il match ha compiuto parate sensazionali facendosi spesso applaudire, in principio ha fatto due uscite imprecisive.

Noi però siamo certi che se anche non avesse commesso alcun errore, il nostro portiere sarebbe stato escluso lo stesso dalla squadra Nazionale sia per la scarsa conoscenza che i commissari tecnici hanno dei giocatori veneti (conoscenza che non si può acquistare attraverso ad un solo incontro svolgendosi per di più in quelle condizioni) sia per la noncuranza che la F. I. G. C. ha sempre mostrato per la nostra Regione.

Sentiamo domani i commenti degli omenoni della «Gazzetta dello Sport» e ci riserviamo di tornare sull'argomento.

RECENTISSIME

Tremenda tempesta in Francia

PARIGI, 12. — Un violento uragano ha infuriato su tutta la Francia causando numerose disgrazie e danni. La maggior parte delle linee telefoniche sono interrotte in seguito alla caduta di pali. Molti alberi, i tetti, i comignoli furono abbattuti. Sulle coste dell'Oceano e Mediterraneo si è scatenata violentemente la tempesta.

In che consistono i CONSIGLI DI FABBRICA

Una minaccia alla Confed. del Lavoro ROMA, 12. — Un nuovo organismo sindacale costituito dai «Consigli di fabbrica» che rappresenta una delle più audaci conquiste del lavoro, può considerarsi un organo nuovo del potere proletario inteso a sviluppare nelle masse operaie l'attività in cui lavorano e alla conseguente eliminazione dell'imprenditore capitalista. Esso ha destato anche negli stessi dirigenti della Confederazione del Lavoro vive preoccupazioni poiché esso costituisce non più un'emanazione politica di classe, ma una creazione politica del P. S. U. che intende con tali consigli rafforzare e consolidare il potere sulla classe lavoratrice.

Ora quando si pensi che a questi

consigli di fabbrica — eletti da tutti gli operai — devono essere necessariamente demandati i poteri di rappresentanza e di difesa economica di tutto il personale, si avrà anche un'idea del fiero colpo che, dall'istituzione di tali consigli, possono ricevere le vecchie organizzazioni sindacali riunite nella Confederazione Generale del Lavoro.

Il nuovo ministro della guerra

ROMA, 11. — Malgrado lo smentito a fior di labbra che fanno capolino su qualche giornale, sembra sicura la rinuncia del generale Albrici al portafoglio della Guerra. Naturalmente le dimissioni saranno presentate soltanto al ritorno a Roma dell'on. Nitti. Si fa anche il nome del successore del generale Albrici, ed è quello dell'on. Gasparotto. Si inizierebbe così la riforma dei ministeri militari i quali avrebbero a capo un amministratore borghese e responsabile della preparazione e della organizzazione militare, i rispettivi Capi di Stato Maggiore.

DOPO LO SCIOPERO DEI RICEVITORI

ROMA, 12. — L'Agenzia d'Italia Nuova è informata che il ministro Morina d'accordo col suo collega delle Poste hanno disposto perché vengano applicati senza indugio gli articoli del regolamento sulle ricevitorie circa l'ineffettività dei propri doveri e cioè sieno senz'altro deferiti al Consiglio di disciplina e proposti per licenziamento quei ricevitori postali che il giorno 5 corrente tennero chiusi gli uffici. E' in esame se ciò costituisca reato e possibile quindi di altra pena. Ciò servirebbe d'esempio anche per il personale di ruolo che minaccia lo sciopero e farebbe comprendere che è finita l'ora dei continui ricatti all'Italia.

La Germania rende libera

la fusione delle monete d'argento ROMA, 12. — La repubblica imperiale tedesca ha abolito il decreto 10 maggio 1917 col quale si faceva divieto di fondere le monete d'argento. Si calcola che oltre mezzo miliardo di monete verranno così coniate, migliorando l'attuale valuta, ma potendo compiere lavori artistici così ricercati in tutto il mondo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 1.45 - 7.25 - 11.17 - 17.45 - 18.40.

Udine - Trieste: 5.30 - 14.10 - 17.20 - 18.30.

Udine - Portogruaro: 6.40 - 11.20 - 18.17.

Udine - Caporetto: 8.20 - 18.44.

Stazione per la Carnia-Villasantini: 8.30 - 16.30 - 20.50.

Gemona-Casarsa: 5.35 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 - 10.2 - 13.42 - 18.2 - 23.22.

Trieste - Udine: 7.45 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.00 - 13.35 - 19.10.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 - 14.30 - 19.55.

Casa da Gemona: 12.35 - 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 6.11 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 - 11.33 - 14.35 - 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 - A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7.30 - 14.30 - 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.44 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione oculare, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11 - 12 - 13 - 15 - 17 - 18

Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14

Udine, Via F. Cavalotti, 8

Quando ci dice l'anno scorso investì un vecchio e ci guadagnò la munta, il carcere e la perdita del posto! Oggi il Comandante ha fatto, anche lui, un investimento, che gli renderà più di cinquanta lire all'anno!

Si ha investito un milione nel nuovo Prestito Nazionale!

LA STRETTA DI VETRO

Semplici - Semidoppie - Stampate - Rigate - Cattolici

Ditta PIETRO BISUTTI

UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria

Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grés ed accessori

Porcellane - Terraglie - Vetrie - Poserie - Articoli casalinghi - Specchi

VERMOUTH-BIANCO HIGH-LIFE MANDARINETTO SUPERIORE AL CURACAO

AMARO 1918

ISOLABELLA

LA GRAN MARCA DEI BUONGUSTAI DI TUTTO IL MONDO

DITTA E. ISOLABELLA E FIGLIO DEI FRATELLI ISOLABELLA & C. Società in accomandita per azioni - Capitale L. 1.000.000 int. ver. MILANO L'IMPRESA MODERNA - MILANO